

Presentazione della rubrica

Vincenzo Vomero

Musei Scientifici, Sovrintendenza Comunale, Via Mazzarino, 11. I-00184 Roma. E-mail: v.vomero@museiscientificiroma.eu

La rubrica intitolata espressamente museografia viene interpretata sulle pagine di *Museologia scientifica* in un senso molto più ampio della nozione classica che si conferisce al termine, includendo tutte quelle numerose aree di confine a cavallo tra museografia e museologia in senso stretto che ne fanno uno degli argomenti più impegnativi dell'attuale dibattito sui Musei.

Nasce come una rubrica per museologi e non pretende di essere una rubrica per architetti e scenografi ma gli architetti e gli scenografi dovranno contribuire sostanzialmente a tenerla aggiornata sul piano tecnico-creativo. Conterrà contributi tecnici originali e contributi descrittivi di sintesi su nuovi progetti, su allestimenti, su mostre e su tecniche museografiche realizzati dai progettisti e dallo staff dei nostri musei. E sopra ogni cosa auspicherei che possa diventare una palestra di discussione nella quale la, spesso difficile, interazione tra architetti e curatori possa diventare costruttiva e produttiva. Per nostra fortuna in Europa abbiamo grandi architetti e museologi esperti e solo una fine sintonia tra le loro professionalità può generare interventi d'eccellenza. Guai, però quando l'architetto vuole imporre il suo segno a scapito dei desiderata del Museo. E guai, quando un curatore pretende di usare un architetto come se fosse un manovale. Gli esempi di allestimenti e di riallestimenti ai quali abbiamo assistito e assistiamo sono per fortuna in genere di alta qualità sia sul piano museografico stretto che su quello della comunicazione. Certamente alcune realizzazioni risultano difficili da metabolizzare per oggettivi squilibri contenutistici o allestitivi, ma comunque queste sensazioni personali ed epidermiche raramente poggiano su studi e su dati meristici che andrebbero sempre realizzati per far tesoro dei feed back positivi e negativi. L'impatto sperimentale degli interventi museografici è comunque alto visto il gran numero di nuove realizzazioni museali di questi ultimi tempi. Il trend sembra essere ancora positivo ed anche in Italia, nonostante le ristrettezze economiche derivanti dalle contingenze economiche, non sono mancate e non mancano realizzazioni di forte impatto. È proprio di questi ultimi tempi la realizzazione di science centre come il Museo del Balì a Saltara, del Museo Astronomico e del Nuovo Planetario di Roma. Un esempio per tutti, la diffusione della cultura astronomica, in particolare, sta progressivamente crescendo in Italia generando un significativo incremento del numero di strutture museali e di nuovi planetari. Tutto questo sta avvenendo in localizzazioni che si distribuiscono sull'intero territorio nazionale ed in particolare anche in città medio-piccole. Roma, Torino, Napoli, Reggio Calabria, Cosenza, Perugia, Saltara hanno dato o stanno per dare un evidente se-

*The "Museography" section of *Museologia Scientifica* is here interpreted in a much wider sense than the classic notion attributed to the term, including all the many borderline areas between museography and museology sensu stricto which make them one of the most serious topics in the current debate on museums.*

It was created as a section for museologists and is not intended as a section for architects and scenographers, although architects and scenographers must help keep it up-to-date with regard to technical-creative aspects. It will contain original technical and descriptive contributions summarizing new projects, displays, exhibitions and museographic techniques devised by museum planners and personnel. Above all, I hope it will become a round-table for discussion in which the often difficult interaction between architects and curators will become constructive and productive.

Fortunately, we have great architects and expert museologists in Europe, and only a fine tuning among their fields of expertise can lead to excellent interventions. Troubles arise, however, when the architect wants to impose his sign against the needs of the museum or when an administrator thinks he can use an architect as if he were a labourer.

The exhibits and exhibitions that we have seen, and are seeing, are generally of high quality in terms of museography and communication. Certainly, some creations are difficult to digest because of objective imbalances in their contents or displays; however, these personal feelings are rarely based on studies and data, which should however be carried out to provide positive and negative feedback.

Nevertheless, the experimental impact of museographic interventions is strong, given the large number of new museums appearing in recent times. The trend still seems to be positive, and museums of strong impact have not been lacking, and are not lacking, in Italy, despite limited funding due to economic problems. In fact, we have recently seen the creation of science centres like the Bailiff Museum (Museo del Balì) in Saltara, and the Astronomy Museum and New Planetarium in Rome. A very good example is the progressive diffusion of astronomical culture in Italy, generating a significant increase in the number of museums and planetariums. This is occurring in localities throughout Italy, especially in medium-small cities. Rome, Turin, Naples, Reggio Calabria, Cosenza, Perugia and Saltara have provided, or are about to provide, an evident sign of the pervasiveness of the phenomenon.

Still in the astronomical field, Piedmont has created an architecturally avant-garde structure, ApritiCielo, at Pino Torinese, designed by the architects Loredana Dionigio and Giancarlo Gonnet, which is undoubtedly a turning point in the architecture of science museums.

We should also mention the total rearrangement of the old Civic zoological Museum in Rome, the continuing renovation of the many halls of the Natural History Museums in Milan, Verona and Florence and of the Science and Technology Museum in

gnale di pervasività del fenomeno. Ancora in campo astronomico il Piemonte ha realizzato a Pino Torinese una struttura architettonicamente d'avanguardia, ApriTiCielo, progettato dall'architetto Loredana Dionigio e dall'ingegnere Giancarlo Gonnet, che senza dubbio costituisce un punto di svolta dell'architettura museologica scientifica. Giova ricordare ancora il totale riallestimento del vecchio museo di Zoologia di Roma, il perdurante rinnovarsi di molte sale del Museo di Storia naturale di Milano, di Verona e di Firenze e del Museo di Scienza e Tecnica di Milano, per citarne solo alcuni dei maggiori. Il fiorire di piccoli musei locali, di centri visita, di aree naturalistiche, e di centri interpretativi è sotto gli occhi di tutti ed è un segno esplicito di una evidente attenzione degli enti pubblici verso l'avanzamento della cultura scientifica; conviene qui ricordare per tutti il sistema ReSiNa della Regione Lazio. E in ultimo i grandi progetti multimilionari che seguono l'impianto degli Science Centre importato in Italia dalla fortunata e coraggiosa Città della Scienza di Napoli. Sono prevalentemente nuovi Science Centre di grandi dimensioni. Il progetto di Torino sembra essere fermo e la Città della scienza di Roma è ancora al palo, anche se con un ottimo progetto dei contenuti realizzato da un team di assoluta eccellenza. Trento, invece, marcia a passi rapidi con un progetto dello studio di Renzo Piano che porterà presto alla realizzazione di MUSE. Tralasciando momentaneamente le grandi e fortunate mostre scientifiche realizzate negli ultimi venti anni in Italia, è evidente che i finanziamenti ci sono stati e che le commesse per i lavori edili e museografici hanno dato lavoro di qualche rilevanza. È significativo poi che a questo fiorire di nuove strutture museali stia seguendo una precisa presa di coscienza professionale dei curatori e una approfondita ricerca di nuovi sistemi di comunicazione della scienza e di apparati museografici dedicati. In considerazione della massa critica che il fenomeno della comunicazione della scienza sta assumendo in Italia e degli impegni nazionali nel campo della Museologia scientifica, l'Anms ha ritenuto opportuno appoggiare fortemente uno sviluppo coordinato e funzionale delle ricerche in generale nel campo della museologia e della Museografia in particolare. Ad una analisi superficiale, questo nascente esprit museografico sembra essere però associato in modo preminente a strutture museali che non poggiano su un saldo zoccolo duro di collezioni. Se così fosse sarà importante indagare sulle motivazioni ed eventualmente lavorare per convincere gli stakeholders della assoluta importanza del patrimonio materiale conservato nei nostri Musei. Per questi e per altri fatti e motivi qui sottaciuti siamo pronti ad ospitare in queste pagine i vostri contributi. Buon lavoro.

Milan, to cite just a few of the largest ones. The flowering of small local museums, visitor centres in nature reserves and interpretative centres is there for all to see and is an explicit sign of the attention given by local authorities to the advancement of scientific culture; noteworthy in this regard is the ReSiNa system of the Region of Latium.

Finally, we should mention the large multimillion-Euro projects based on the science centre model imported to Italy by the successful and courageous Science City of Naples. These are mostly large new science centres. The Turin project seems to be stalled and the Rome Science City is still in the starting blocks, albeit with an excellent project planned by an excellent team. Trento, instead, is moving quickly ahead with a project by Renzo Piano, which will soon lead to the realization of MUSE. Even ignoring for the moment the large successful science exhibitions realized in the last twenty years in Italy, we can see that the financing has been available and that the commissioning of museographic and construction works has provide important work opportunities.

It is important that this flowering of new museums be followed by a precise professional awareness by curators and a thorough search for new systems of science communication and dedicated museographic equipment.

Considering the critical mass that science communication is assuming in Italy and the national commitments in the field of scientific museology, ANMS has decided to give strong support to a coordinated and functional development of research in the field of museology and particularly in museography.

A superficial analysis suggests that this growing museographic spirit seems to be associated mainly with museum structures not resting on the solid foundation of collections. If this is the case, it will be important to explore the reasons for it and to work hard to convince the stakeholders of the absolute importance of the patrimony of cultural material conserved in our museums. We are ready to host your contributions on these and other topics not discussed here in this section of Museologia Scientifica.



Allestimenti alla Wellcome Wing dello Science Museum di Londra. Foto di V. Vomero
New exhibit in London Science Museum (Wellcome Wing)